ANNO XVI. Sabbato, 7 Novembre 1863 N. 307

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Delizy, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 6 novembre

IL CONGRESSO O LA GUERRA

L'imperatore Napoleone ha posto questa volta all'Europa l'arduo quesito, la cui soluzione è il bisogno supremo dei nostri tempi.

La grande quistione che ora si agita, si risolve colle arti della pace o si deve troncare colla guerra.

È possibile il soddisfare alle aspirazioni de' popoli, il sancire il nuovo diritto da sostituirsi a' trattati del 1815, con un congresso diplomatico?

Il pensiero svolto dall'imperatore è dei più elevati. Fautore d'una politica, la quale si discosta così dalle astrattezze teoriche, come dalla cieca riverenza al passato, egli non può aver gittata in mezzo all'Europa la proposta del congresso, soltanto per poter impiegare i mesi invernali a preparare armi ed armati.

Le frasi ch'egli ha adoperate verso la Russia dimostrano quanto intimi fossero i rapporti fra i due imperatori allorchè è scoppiata l'insurrezione della Polonia. Allora si credeva da molti che i moti polacchi fossero stati fomentati dalla Francia. Essi ebbero altra origine, la stessa origine ch'ebbe l'insurrezione greca. Non era il governo francese che spingesse i polacchi ad insorgere, ma chi aveva interesse a separar la Francia dalla Russia e rompere gli accordi fra Napoleone III ed Alessandro II.

Ora l'imperatore de' francesi, fatto accorto dall'esperienza che coll'Inghilterra e l'Austria non è possibile il venire ad un concerto, in favore della Polonia, ripiglia verso la Russia la politica, che le simpatie per la causa polacca gli avevano fatte abbandonare.

Se non si ripromettesse di aver la Russia consenziente al congresso generale, è poco probabile che l'imperatore Napoleone avrebbe fatto di questo l'argomento principale del suo discorso.

Ma le quistioni ardue e molteplici che tengono l'Europa divisa, ansiosa, diffidente ed agitata, possono esse esser discusse e risolte dalla diplomazia?

V'hanno potentati, che aderirebbero al congresso se mai sorridesse loro la speranza di ristaurare il passato. Ma l'imperatore ha protestato che i conquisti fatti sono irrevocabili.

Altri vi si acconcerebbero, se potessero almeno far sancire il presente stato di cose colla Venezia all'Austria e Roma al papa. Ma l'imperatore proclama che bisogna costruire su nuove basi l'edificio rovinato dal tempo e distrutto dalle rivoluzioni.

Le potenze adunque che cospirano al ritorno del passato o che non sarebbero disposte a consentire a nuovi cambiamenti territoriali, temono il congresso.

Ma sperano esse nella guerra?

L'imperatore ha posta un'alternativa da cui non si fugge: o il congresso o la guerra.

Vi sarebbe ancora un'eventualità, cioè che il congresso fosse accettato; ma che conducesse alla guerra anzichè alla pace.

Essa è però lontana; perciocchè non vediamo in Europa una potenza ridotta a tali condizioni da dover accettare il congresso come ancora di salute. Allorchè il congresso diplomatico succede ad una guerra, v'ha una potenza o più potenze vinte ed indebolite, che ne pagano le spese; ma quando tutte hanno le loro forze militari ordinate, è ben difficile, che riescano ad intendersi e siano disposte a farsi vicendevoli concessioni.

L'Italia non può dal canto suo che accogliere come un lieto avvenimento il discorso imperiale. Essa applaude all'autorevole voce che proclama la decadenza dei trattati del 1815 e che fa un ultimo tentativo per provvedere *ai possenti interessi che al mezzodì come a settentrione richiedono una soluzione.*

Quali siano le quistioni del mezzodì, noi le conosciamo; sono le nostre. Il loro scioglimento è per noi necessario ed urgente. Se il congresso è possibile, non sarà al certo l'Italia che vorrà contrariarlo; ma se non si riuscirà, come si prevede, a convocarlo, l'Italia dev'esser preparata pel giorno in cui la forza delle armi sarà chiamata a troncar il nodo che in questo secolo di civiltà le potenze non seppero sciogliere colla ragione e col diritto.

NOTIZIE DI NAPOLI

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Napoli, 4 novembre.

Volete che io vi delinei in poche parole la situazione delle nostre popolazioni dopochè si è annunciata ufficialmente la venuta del Re? Eccola: sembrano morsicati dalla tarantola. L'espressione sarà forse volgare, ma è vera: non vi è paese o grande o piccolo, e per poco che sia in vicinanza della strada, per la quale deve passare VITTORIO EMANUELE che non sia in movimento per dargli un qualche attestato del suo amore, della sua fiducia e del suo rispetto.

Se ben vi ricordate, altre volte vi dissi che la presenza del Re nelle nostre provincie era il miglior mezzo per consolidare sempre più quella fusione che sarà monumento di patriotismo di questo nobile paese della penisola: oggi vi ripeto con maggiore persuasione ancora quanto vi scrissi allora, soggiungendo che questo viaggio porterà immensi risultati nell'interesse di tutto il regno.

L'avvezzare le popolazioni a conoscere il Re, a vedere il governo, è la migliore delle politiche ed è il colpo più terribile che si possa dare alle mene reazionarie del clero e dei suoi amici.

L'esempio di questi giorni è palpitante: ove pochi mesi sono si viveva nell'angoscia del terrore per le possibili imprese di bande feroci, oggi, sedato anche un poco il brigantaggio, non si vedono che visi allegri; la consolare poi per la quale deve passare il convoglio reale, è stata addobbata a festa; gli archi di trionfo segnano ad ogni poco l'entusiasmo della popolazione, non comprato od imposto, ma spontaneo e patriotico all'ultimo grado.

Io che mi trovo in mezzo a questo risvegliarsi generale del sentimento nazionale, spoglio da quel gretto spirito di municipalismo che rimpicciolisce e rende bene spesso infruttuose le più belle idee, non posso a meno di esserne consolato e di cercare di farvi dividere l'entusiasmo da cui trovasi dominato il nostro popolo.

Ogni volta che è venuto il Re in Napoli ha sempre prodotto un effetto magico, bisogna convenirlo, ma sempre anche in diverso modo.

Il viaggio di quest'anno ha una tinta tutta sua particolare.

Viene dopo avere assistito ad una funzione che non può a meno di essere foriera di un immenso rivolgimento economico e sociale ed anche politico nel Napoletano, e viene dopo che è stato soddisfatto ad un debito d'onore che il governo aveva assunto verso queste provincie; tutto questo il popolo lo sente e lo comprende, per cui vedendo che finalmente le promesse cominciano ad effettuarsi, piglia coraggio e pazienza ed il suo animo si apre finalmente alla speranza di un prossimo migliore avvenire.

Sapete voi quale sia la preoccupazione del momento e dopo quella della venuta di Vittorio Emanuele? Di sapere quanti mesi vi vorranno ancora prima che Napoli sia collegata per mezzo della ferrovia colle provincie sorelle dell'alta Italia.

Questo argomento è il tema di tutte le conversazioni e non si sentono a dire che queste parole: aspetto la ferrovia per muovermi da Napoli ed andare a fare conoscenza colle città dell'Italia superiore e media.

Una volta che sarà compiuto questo grande avvenimento, tutte le difficoltà che ci rendono agli occhi di molti per incontentabili, scompariranno come per incantesimo.

Intanto la città da cinque a sei giorni a questa parte ha cangiato totalmente d'aspetto: ogni dì sbarcano all'immacolatella numerose frotte di forestieri attratti dallo spettacolo della prossima venuta del Re d'Italia, ed anche dalla rivista della flotta.

Gli alberghi ne sono pieni già fin d'ora, e tutte le sere all'arrivo della ferrovia di Roma si vede una quantità rispettabile di viaggiatori fare un pellegrinaggio di più ore per trovare ove alloggiarsi.

Ieri, per esempio, assistei ad un curioso dialogo tra il padrone di uno de' primi nostri alberghi ed una persona che aveva l'incarico di procurare ad una famiglia che doveva venire da Roma un gran numero di camere.

« Vengo, gli disse questo tale, ad annunciarvi un buon affare: sono incaricato di prendere tutto il primo piano di un albergo, ed ho scelto il vostro. » — Al che il padrone gli rispose tosto: « Vi ringrazio della preferenza, ma debbo io pure darvi un'altra buona notizia: tutto è affittato, e non saprei più ove alloggiare un gallo! »

Fra i tanti forestieri che abbiamo, trovansi diversi ufficiali delle marine da guerra estere, i quali passano il loro tempo studiando le nostre forze navali. L'Italia, tuttochè sia da pochi anni risorta, desta tuttavia già l'attenzione ed anche il timore delle altre nazioni. Buon segno questo; meglio far invidia che pietà!

Non potete credere l'effetto che ha prodotto anche sul nostro popolo la presenza della flotta. I preti gli andavano sussurrando che il governo italiano non era forte e che stava su per compassione delle grandi potenze; il vedere invece arrivare 20 e più vapori di diversa grandezza e visibili a tutte le ore del giorno dal molo che guarda nel porto militare, lo ha convinto che quello che gli si diceva erano menzogne.

Ieri il generale Lamarmora, accompagnato da un solo suo aiutante di campo, l'ufficiale Barbot, partiva per Foggia.

Sebbene il tragitto sia tutt'altro che breve, intavia egli lo farà a cavallo onde avere così modo di vedere se tutti stanno al loro posto e se i suoi ordini furono strettamente eseguiti.

Il cav. Vaccheri, direttore delle nostre poste, lascierà Napoli nel mattino del 6 per assicurarsi che tutto sia in ordine, avendo la responsabilità del servizio di posta delle vetture del Re e del suo seguito.

Non fece poco, ve lo assicuro, a preparare ogni cosa in così poco tempo, giacchè le difficoltà erano molte e gravissime.

La guardia nazionale non ha potuto combinare il ballo che desiderava di dare al Re in questa circostanza. Il tempo disponibile era troppo breve per raccogliere le firme necessarie per le spese, come pure per trovare il locale adatto per una festa alla quale non dovevano intervenire meno di 2 a 3m. persone.

Invece decise d'impiegare un 10 a 12m. lire per tante doti da distribuirsi, per sorteggi, a fanciulle povere della città.

A mio avviso l'idea è di molto più facile esecuzione, ed anche assai opportuna, perchè farà inviare al Re ed ai donatori migliaia di benedizioni dalle famiglie che saranno state favorite dalla sorte, e sarà bene accolta dalla popolazione operaia.

Il ballo invece si darà nella sera dell'11 dalla *Casina dell'Unione*, nel locale stato recentemente ad essa ceduto dal Re, conosciuto sotto il nome di *Accademia Reale*. Sarà di circa 1200 persone, e dato in parte mediante sottoscrizione particolare dei soci, ed in parte coi fondi della società. Il locale, se non vastissimo, è però abbastanza grande per contenere comodamente quel numero d'invitati.

Il prefetto aveva sulle prime l'intenzione di dar egli in questa circostanza una grande festa da ballo di 4500 persone; ma che significato avrebbe avuto? Nessuno, giacchè tutti sanno che i prefetti hanno un fondo per ispese di rappresentanza, e quindi un ballo alla prefettura era una cosa tutta affatto ufficiale. Invece quello del Casino essendo dato dai cittadini per contribuzione spontanea, è un omaggio al Re di un alto significato politico. Il marchese D'Afflitto fece benissimo a riservare le sue feste pel prossimo carnovale; mi si dice che intenda appunto di dare quattro di queste feste, oltre alle solite riunioni dei giovedì.

L'UNIFICAZIONE DELLE LEGGI

Dopo tre anni di discussioni parlamentari, di innovazioni e di riforme, è giunto il momento di volger lo sguardo indietro per vedere il cammino che si è fatto nell'unificazione delle leggi e spingerlo quindi innanzi per riconoscere ciò che resta da fare.

Noi abbiamo progredito nella via dell'unificazione assai più di ciò che si creda. Ma il lavoro è ancor ben lungi d'esser compiuto, e richiede grande sollecitudine e molto zelo nel Parlamento per affrettarne il termine.

Perchè il paese possa afferrare con uno sguardo la strada che si è percorsa, noi pubblichiamo l'elenco, compilato per cura del ministero, delle principali leggi di unificazione promulgate, di quelle proposte e di quelle che debbono ancora proporsi al Parlamento, per ciascun ministero, affinchè tutto lo stato sia interamente unificato nelle leggi amministrative e giudiziarie, come lo è nelle istituzioni politiche.

MINISTERO DELLA MARINA

I servizi riguardanti questo ministero sono unificati per tutto il regno.

MINISTERO DELLA GUERRA

Tutti i servizi che riguardano la parte militare sono unificati.

Colle leggi 4 agosto 1861 sulle somministranze dei comuni fu compita anche l'unificazione dei regolamenti e delle leggi amministrative.

Non resta più che il progetto di legge sulle servitù militari già presentato alla Camera dei deputati.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Le leggi e disposizioni adottate sono:

Regolamento diplomatico.

Legge consolare: sebbene di data anteriore alla proclamazione del regno d'Italia, è riconosciuta in vigore per tutti i sudditi di qualsivoglia provincia del regno (sentenze della Corte di cassazione). Restano i nuovi trattati che si stanno concludendo a nome del regno d'Italia, in cui saranno contemplati indistintamente negli accordi internazionali gli interessi delle diverse provincie del regno.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Le leggi e disposizioni promulgate sono:

Servizio d'acque, strade, porti, spiaggie e ferrovie (unificato colla legge sulle opere pubbliche 20 novembre 1859, num. 3754, di cui fu ordinata la pubblicazione colla legge 25 agosto 1862, n° 1140, art. 5).

Servizio postale (unificato colla legge 5 maggio 1862, n° 604).

Servizio telegrafico (unificato coi regolamenti approvati coi reali decreti 17 aprile 1859, n° 3357, e 7 febbraio 1861, n° 4675, che furono mandati osservare in tutto il regno con posteriori decreti reali).

Materie per le quali è necessario preparare e proporre i progetti di unificazione al Parlamento:

Nuova classificazione delle strade.

Nuova classificazione dei porti.

Riforma dell'organico del personale del Genio civile.

MINISTERO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Leggi e disposizioni promulgate.

Amministrazione delle zecche (9 novembre 1861 e relativo regolamento).

Legge per i pesi e le misure (28 luglio 1861 e relativo regolamento), istituzione delle giunte metriche (8 agosto 1861 e disposizioni 27 luglio 1862).

Provvedimenti pel servizio di statistica in tutto il regno (9 ottobre 1861 e 3 luglio 1862).

Reale decreto che pubblica per le provincie napoletane le regie patenti, decreti e convenzioni internazionali sulla proprietà letteraria ed artistica (31 aprile 1862).

Istituzione ed ordinamento delle Camere di commercio ed arti (6 luglio 1862).

Legge sull'unificazione del sistema monetario (24 agosto 1862).

Legge relativa alla proprietà letteraria nelle provincie napoletane (26 gennaio 1863).

Leggi proposte al Parlamento e non ancora convertite in legge:

Estensione a tutto il regno della legge sulle privative industriali (già discussa in Senato e presentata alla Camera).

Legge sulle bonifiche (Senato).

Legge sulla Banca nazionale d'Italia (Senato).

Abolizione delle corporazioni privilegiate di arti e mestieri (già discussa in Senato e presentata alla Camera).

Legge sulla proprietà letteraria (Senato).

Leggi da preparare e proporre:

Riordinamento del servizio forestale.

Legge sulle miniere.

Istituzione del credito fondiario ed agrario.

Legge sulle società anonime ed accomandi tarie.

Legge sulla pubblica mediazione.

Legge sulla caccia.

Legge sulla pesca fluviale.

Legge sui magazzini generali (*docks*) e sulle fedi di deposito (*warrants*).

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Leggi e disposizioni promulgate:

Legge 31 luglio 1862, che regola in modo uniforme le tasse universitarie e gli stipendi dei professori delle Università.

Reale decreto 19 settembre 1862, che approva il regolamento universitario e quelli delle facoltà di giurisprudenza, medicina e chirurgia, di scienze fi-

siche, naturali e matematiche, di filosofia e lettere.

Reale decreto del 22 marzo 1863, col quale è sospesa l'esecuzione di alcuni articoli del regolamento generale universitario.

Reale decreto 26 settembre 1863, che sopprime le segreterie di pubblica istruzione a Firenze, Napoli e Palermo, e le concentra nel ministero.

Leggi da preparare e presentare al Parlamento:

Legge sul Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Legge sul passaggio dell'insegnamento secondario alle provincie.

Legge sui libri di testo.

Bisogna preparare delle leggi generali su tutti i rami dell'istruzione.

MINISTERO DELL'INTERNO

Leggi e disposizioni promulgate:

Ordinamento delle prefetture e sotto-prefetture del regno, parificazione del personale superiore e di segreteria, spese di rappresentanza, spese d'ufficio, indennità agli impiegati, ecc. (provvedimenti autorizzati colla legge 5 maggio 1861, n° 7).

Feste governative (legge 5 maggio 1861 che dichiara unica festa dello statuto la festa nazionale).

Guardia nazionale mobile (legge 4 agosto 1861, regolamento 31 luglio 1862).

Opere pie (legge 3 agosto 1862 e regolamento 1° novembre 1862).

Amministrazione delle carceri giudiziarie, esclusa la competenza passiva pei locali (reale decreto 27 gennaio 1860 e 25 maggio 1862). Personale per tutta l'amministrazione carceraria (decreto 13 marzo 1861). Case di pena (decreto 13 gennaio 1862). Case di relegazione (decreto 28 agosto 1862). Case penali di custodia (decreto 27 novembre 1862).

Leva (legge 24 agosto 1862 e regolamento 5 ottobre 1862).

Occupazione di case religiose (legge 22 dicembre 1861).

Caserme e casermaggio dei reali carabinieri (regolamento organico 1852 e capitolato 18 maggio 1862).

Caserme e casermaggio per le guardie di pubblica sicurezza.

Prostituzione (regolamento 15 febbraio 1860).

Passaporti per l'estero (decreto 17 novembre 1853 esteso tutto il regno.

Medaglie al valor civile (decreto reale 30 aprile 1851 esteso a tutto il regno).

Tiri a segno (reale decreto 1° aprile 1861, legge 4 marzo 1861, reale decreto 11 agosto 1861, decreto ministeriale 11 agosto 1861).

Indennità di tramutamento e indennità di missione agl'impiegati (decreto 24 maggio 1863, 14 settembre 1862, 25 agosto 1863, disposizioni comuni anche agli altri ministeri).

Progetti già presentati al Parlamento:

Modificazioni alla legge 23 ottobre 1859 sull'ordinamento comunale e provinciale (presentato il progetto di legge alla Camera).

Contenzioso amministrativo (il progetto di legge è innanzi alla Camera).

Legge sulla pubblica sicurezza (al Senato).

Sistema d'isolamento cellulare nelle carceri giudiziarie del regno (approvato dal Senato e presentato alla Camera).

Dipendenza dal ministero dell'interno di tutte le classi di condannati, eccetto i militari, e sanzione di un nuovo sistema carcerario (al Senato).

Somministranze militari a carico dei comuni.

Leggi da preparare e proporre:

Legge sul Consiglio di stato e corpi analoghi (occorre di sopprimere le sezioni ancora esistenti in Toscana, Napoli e Sicilia. L'estensione delle attribuzioni del Consiglio di stato dipenderà dall'esito del progetto di legge sul contenzioso amministrativo).

Legge sugli archivi governativi generali e provinciali dipendenti dal ministero dell'interno (nelle provincie meridionali sussistono ancora le piante organiche ed i regolamenti del cessato governo, nelle altre provincie esistono ancora norme difformi pel servizio e difformi tariffe per la cercatura e le copie).

Inserzioni giudiziarie nei giornali (dovrà provvedersi in relazione alle leggi di procedura civile).

Amministrazione sanitaria, vaccino, esercizio delle professioni sanitarie, epidemie ed epizozie, stabilimenti insalubri, risicoltura, macerazione dei lini, e simili, cimiteri, tumulazioni, trasporti dei cadaveri, ecc., delimitazione delle spese sanitarie a carico dello stato (in seguito alla legge di pubblica sicurezza)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Leggi e disposizioni adottate:

Decreto 7 ottobre 1859 che attribuisce esecutione in tutto il regno agli atti, citazioni e giudicati che hanno luogo nelle diverse provincie.

Codice penale militare.

Decreto 3 marzo 1861 pei congedi ai funzionari ed ufficiali dell'ordine giudiziario.

Legge 21 aprile 1861 che stabilisce la formola dell'intestazione degli atti.

Legge 19 luglio 1862 sul cumulo degli impieghi.

Legge 21 dicembre 1862 sui conflitti di giurisdizione.

Decreto 5 marzo 1863 e relativo regolamento per l'esercizio del diritto d'*exequatur*.

Decreto 26 luglio 1863 per l'esercizio del regio placito in tutte le provincie, *escluse le siciliane*.

Legge organica giudiziaria (esclusa la Toscana).

Codice penale (idem).

Codice di procedura penale (idem).

Progetti presentati al Parlamento:

Libro I del Codice civile (Senato).

Modificazione alla legge generale di ordinamento giudiziario (Camera dei deputati).

Estensione alla Toscana dell'ordinamento giudiziario vigente nelle altre provincie (Camera dei deputati).

Arresto personale in materia civile e commerciale (approvata in Senato e presentata alla Camera).

Composizione delle Corti d'assisie (idem).

Progetto di legge sulla competenza in materia penale dei giudici di mandamento e tribunali di circondario, e modificazioni al Codice di procedura penale (Senato).

Sequestro degli stipendi (Camera).

Abolizione dei fidecommessi, maggioraschi e delle sostituzioni fidecommissarie nelle provincie lombarde, napolitane e siciliane (approvato in Senato e presentato alla Camera).

Affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi, dalle decime ed altre prestazioni territoriali (approvata in Senato e presentata alla Camera).

Leggi da preparare e proporre:

Codice civile (saranno presentati gli altri libri al riaprirsi del Parlamento).

Codice di procedura civile (sarà presentato pure al riaprirsi del Parlamento).

Codice di commercio (come sopra).

Codice penale.

Codice di procedura penale.

Legge sul notariato.

Legge intorno agli avvocati e procuratori.

Legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità (è pronto il progetto).

Legge sull'asse ecclesiastico (è pronto il progetto).

Legge sulla amministrazione uniforme delle fabbricerie (è pronto il progetto).

MINISTERO DELLE FINANZE

Leggi e disposizioni adottate:

Istituzione del Gran Libro del debito pubblico del regno d'Italia (10 luglio 1861).

Unificazione dei varii debiti dello stato (4 agosto 1861).

Decreto sulla contabilità generale dello stato (3 novembre 1861).

Estensione della sovrimposta di guerra a tutte le provincie del regno (5 dicembre 1861 e 14 agosto 1862).

Tassa del 10 per cento sul prezzo dei trasporti a grande velocità sulle ferrovie del regno (6 aprile 1862).

Tassa di registro (21 aprile 1862).

Tassa sui redditi dei beni di corpi morali e di manomorta (21 aprile 1862).

Tassa sulle società industriali e commerciali, e sulle assicurazioni (21 aprile 1862).

Approvazione della tariffa dei prezzi di privativa dei sali e tabacchi (21 aprile 1862).

Tasse ipotecarie (6 maggio 1862).

Ordinamento delle guardie doganali (18 maggio 1862).

Privativa dei sali e tabacchi (13 luglio 1862).

Istituzione della Corte dei conti del regno d'Italia (14 agosto 1862).

Passaggio al demanio di beni immobili della Cassa ecclesiastica (21 agosto 1862(.

Alienazione dei beni demaniali dello stato (21 agosto 1862).

Revoca delle immunità e pensioni a padri di dodicesima prole (21 agosto 1862).

Marche da bollo (14 settembre 1862).

Approvazione provvisoria del regolamento doganale (21 novembre 1862).

Istituzione di nuove Casse dei depositi e prestiti (17 maggio 1863).

Modificazioni ed aggiunte alla legge sull'ordinamento delle guardie doganali (17 maggio 1863).

Modificazioni alla tariffa dei prezzi di privativa dei sali (16 luglio 1863).

Unificazione delle tariffe dei dazi d'uscita (30 agosto 1863).

Riordinamento del ginoco del lotto (27 settembre 1863).

Aspettative, disponibilità e congedi degli impiegati civili (11 ottobre 1863).

Progetti presentati al Parlamento:

Imposta sui redditi della ricchezza mobile (Senato).

Tassa governativa e dazio consumo (Senato).

Conguaglio provvisorio dell'imposta fondiaria (Camera).

Pensioni degl'impiegati civili (Camera).

Estensione delle privative del tabacco in Sicilia (presentata dal ministro Bastogi).

Contabilità generale (presentata dal ministro Bastogi).

Leggi da preparare e presentare:

Perequazione definitiva dell'imposta fondiaria e unificazione dei sistemi catastali.

Perequazione dell'imposta sui fabbricati.

Riscossione delle imposte dirette (fu presentato il progetto, ma non ripreposto in questa sessione).

Unificazione delle disposizioni relative alla fabbricazione delle polveri (fu presentato il progetto, ma non ripreposto in questa sessione).

Soppressioni delle cambiali pel pagamento dei diritti doganali nelle provincie meridionali (è pronto il progetto).

Cessazione delle città e fiere franche (è pronto il progetto).

Attribuzione delle pene pecuniarie e riscossioni delle medesime, e delle spese di giustizia penale (è già pronto il progetto di legge).

Abolizione delle tasse di pedaggio e diritti di barriera in Sicilia (è pronto il progetto di legge).

Parificazione delle diverse provincie del regno riguardo all'esercizio dei diritti erariali di peso, platentico e simili.

Parificazione per le tasse di navigazione sui canali navigabili dello stato.

Progetto di legge per una tassa sulle concessioni diverse governative ed amministrative (fu già presentato un progetto di legge al Parlamento, ritirato: occorrerebbe presentarne un nuovo o compenetrare alcune disposizioni nelle modificazioni alla legge sul registro).

Da questo elenco appare quante leggi importanti aspettino la disamina del Parlamento, e quante altre di non minor rilevanza siano per essergli presentate.

Se questo secondo periodo della sessione legislativa sarà operoso e non interrotto da lunghe interpellanze e discussioni politiche, un nuovo passo si potrà fare nella via dell'unificazione e dell'ordinamento delle finanze e dell'amministrazione. È ciò che il paese desidera ed attende dal Parlamento.

NOTIZIE DI ROMA

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Roma, 29 ottobre.

Martedì finalmente è venuta in luce la gran riforma daziaria, che da più mesi già si aspettava, come altra volta vi accennai. I marmi, le porcellane, gli album, i pianoforti, le luci di cristallo, le biancherie ricamate, lo zucchero in pani intieri, i canditi e paste dolci, i legni a due ed a quattro ruote, subiscono forte ribasso di dazio d'introduzione, e similmente il vischio, le spazzole, gli aspiriti, i cartoncini e gli acidi pei fotografi, tutti insomma articoli o di pochissimo conto o d'uso delle classi agiate e di puro lusso, mentre le cose di prima necessità e d'uso generale restano nell'appressione de' forti dazi dell'antica tariffa. È stato proprio il parto della montagna; e il nostro popolo ha riso bene in faccia a codesto indibrio di sgravio, cui per altro la ciurmaglia dei prezzolati del governo declama uno sforzo di cuor paterno che ci farà degni d'invidia al mondo, come ha scritto l'*Osservatore romano* nel suo n° 244. Gli stessi neri son rimasti meravigliati di tanto poca cosa, e sensano il governo dicendo che ciò sia un semplice saggio, ma che altri progetti si stanno maturando a pubblico vantaggio, fra cui anche una nuova tariffa postale. La Tour d'Auvergne giungeva in tempo la sera del 26 per essere spettatore del disprezzo che ha suscitato la pubblicazione di questo scherno di riforma.

La congregazione detta dei Sacri Riti ha tenuto parecchie adunanze straordinarie per occuparsi a preparare non so quali lavori concernenti la causa di beatificazione di molti martiri del Giappone che il papa ha desiderio di canonizzare nelle feste della ventura Pentecoste. Il numero di codesti beatificandi si fa ascendere a dugento otto, e sarebbero divisi in quattro concistori settimanali, discutendosene i meriti e i miracoli per la canonizzazione a cinquantadue per volta, anzi per settimana. Il papa parla pure d'altre centinaia di beati che reclamano da lui gli onori dell'altare: ma finora non ha spiegato attività che pei suddetti dugento otto giapponesi.

Il re di Baviera è oggetto di molte tenerezze al S. Padre, che l'ha più volte ricevuto in udienze private e confidenziali, quando solo, quando in compagnia degli ex di Napoli; e ier l'altro si portò col treno nobile prima agli orti di Malta per far visita a S. M. Massimiliano, e quindi al palazzo Farnese per altra visita al Borbone. I colloqui con l'uno e con l'altro furono ben lunghi, ma il primo lunghissimo; e i fautori della reazione ne sorgono a buone speranze e spacciano accordi e convenzioni per un prossimo ritorno allo *statu quo* del regno delle Sicilie e dei dominii della S. Sede. E se queste sono scempiaggini madornali, i mestatori del brigantaggio se ne valgono per incoraggiare i malviventi cui la carità pretesca offre se non altro asilo cordialissimo; e da due notti vediamo ricominciato il concorso de' ruoli nelle case notissimamente destinate a quest'uopo in prossimità dei corpi di guardia de' francesi i quali seguitano sempre a fingere di non avvedersene.

Il *Temps* di Parigi ha ricevuta da Roma in data del 31 ottobre un'interessante corrispondenza da Roma nella quale si commenta la notizia data dalla *Nation* e relativa alla sostituzione dell'occupazione spagnuola all'occupazione francese.

Il corrispondente del *Temps* non crede che sia stata fatta alcuna proposta ufficiale intorno a ciò. È però d'avviso che a Parigi si sia meno opposti alla sostituzione dell'occupazione spagnuola alla francese che non ad un'*occupazione cattolica* ispano-francese-austro bavarese che sarebbe quella desiderata in sommo grado dal Vaticano, anzi non sarebbe che l'attuazione di un pensiero concepito dalla Corte di Roma sin dal 1849, quando il papa era a Gaeta.

Ma la Francia, a verun patto si acconcerebbe a questa occupazione di quattro potenze.

Tolta la possibilità di una simile combinazione, rimane a vedersi come la Corte di Roma accoglierebbe il progetto di un'occupazione semplicemente spagnuola.

I pareri, secondo il citato corrispondente, sarebbero divisi nei consigli del pontefice. Il cardinale Antonelli ed il suo partito, non potendo ottenere l'occupazione sovraccennata, preferiscono le truppe francesi alle spagnuole, le quali essi prevedono che non sarebbero rispettate dagli italiani come lo sono ora quelle di Francia. Monsignor De Merode al contrario, il quale odia sopratutto i francesi, desidera sovra ogni altra cosa che questi se ne vadano da Roma e vedrebbe di buon occhio l'arrivo degli spagnuoli.

Queste, secondo il corrispondente del *Temps*, sarebbero le disposizioni della Corte di Roma. Ma, come abbiamo detto, egli non crede che si sia mai trattata ufficialmente la proposta a cui accenniamo, anzi ignora se vi sia alcuna probabilità ch'essa possa essere messa in campo.

GUERRA D'AMERICA

Diamo i dispacci da Nuova York del 26, recati dal vapore *Africa*:

I confederati ritornarono al nord del Rappahannok, in forza, sabato mattina e ributtarono la cavalleria di Gregg sulla fanteria di Beaton con gravi perdite. Dopo un breve combattimento con due brigate di fanteria federale, i confederati marciarono su Beaton, ove il combattimento fu rinnovato.

Dopo un breve fatto d'armi, i federali si ritirarono a Libertà. Giusta le ultime notizie i confederati occupavano Beaton, colla loro sinistra fino a Benerly-Ford, e la loro destra fino a Stafford-Court-House, attraversando la ferrovia di Beaton. L'oggetto di questi movimenti non è conosciuto.

Un altro dispaccio dice che il risultato del secondo combattimento di Beaton non è conosciuto. Ma ben si può presumere dalla ritirata a Libertà. Il corpo di Longstreet andò a rinforzare il generale Bragg nel Tennessee. Si parla di un'altra invasione dei confederati nel Kentucky. Il generale Grant giunse a Chattanuga.

Le divisioni confederate di Breckendrige e Kindman, che fronteggiavano il centro dell'esercito federale, abbandonarono la loro posizione, portandosi verso la sinistra federale. Corre voce che i federali abbiano attaccato la retroguardia delle posizioni dei confederati a Roma ed Aslanta. Cambio 165. Aggio dell'oro 49. Cotone 84.

Leggesi nel *New-York-Times*:

La destituzione di Rosencrans è il soggetto di varii commenti contraddittorii. La versione più esatta fra i diversi modi di spiegare le cause che la resero necessaria, si è quella che l'attribuisce alle accuse mosse contro di lui dai generali M' Cook e Crittenden per aver tenuto una condotta indegna di un ufficiale sul campo di battaglia; per essere fuggito come colpito da terrore panico dal campo di Chattanuga, mentre la battaglia era nella sua crisi; e per la sua condotta, sconvenevole ad un soldato e perniciosa, nell'aver detto pubblicamente, arrivando a Chattanuga, ad ufficiali e soldati senza distinzione, che la giornata era persa. A ciò si aggiunga il risentimento del governo per aver egli disobbedito ad ordini positivi di non cimentare un attacco generale coll'avanzarsi al di là di Chattanuga prima di venire rinforzato, e ad un tempo per la precipitanza con cui prese queste misure e diresse le truppe in campo. La fama di coraggio da lui acquistata in riva allo Stone fu posta in dubbio dalla imputazione di vigliaccheria per aver egli abbandonato il campo di battaglia, il che i suoi amici attribuiscono all'impressione prodotta in lui dalla erronea notizia che il suo esercito era interamente sbaragliato e in ritirata. A ciò si risponde che una tale impressione equivale al difetto delle qualità necessarie per il comando di un esercito. La voce diffussasi ch'egli avesse avuto un accesso di apoplessia durante la battaglia e ch'egli fosse soggetto a questo incommodo, non è vera; ma che per temperamento ed educazione egli andasse soggetto ad accessi di depressione religiosa del più profondo carattere, è pur troppo vero, sebbene egli sia un austero cattolico-romano, come ben si sa. In correlazione a tutto ciò non sarà vano l'aggiungere che la guarta delle dette accuse era quella di un uso eccessivo di oppio. Le relazioni fra il generale Rosencranz ed il generale in capo Halleck erano cattive. Un'acre corrispondenza fu scambiata tra loro dopo la battaglia di Chattanuga prima ancora che il governo trovasse difettosa la sua condotta militare in più occasioni, e ch'egli avesse replicato lagnandosi di abbandono per parte del governo e di mancanza d'appoggio La sua destituzione fu per qualche tempo oggetto di deliberazione.

Una corrispondenza da Chattanuga del 21 dice che il generale Rosencranz n'era partito il 20 con soli due aiutanti per Cincinnati. Il generale Thomas ne aveva assunto il comando.

Interno

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 6 novembre contiene:

1° Un decreto, in data del 20 ottobre, che stabilisce un nuovo modello di francobolli.

2° Quattro decreti d'interesse locale.

Un supplimento alla *Gazzetta* contiene un elenco di 55 pensioni.

Banca toscana. Leggiamo nella *Gazzetta di Firenze* del 5 che la Banca nazionale toscana ha elevato lo sconto al 6 0/0.

Sentenza. Si legge nella *Nazione* di Firenze del 5:

Il tribunale supremo di guerra ha rigettato il ricorso interposto dal padre Adeodato da Pistoia, cappuccino, al secolo Domenico Bucchi, contro la sentenza del tribunale militare di Firenze che lo condannò a due anni di carcere per consiglio alla diserzione, non suseguito da effetto.

Incendio. Scrivono da Innspruck alla *Corrispondenza Scharf* di Vienna del 3 novembre:

Nella notte di ieri (1° novembre) tutti i magazzini della gran stazione della nostra città sono stati divorati dal fuoco. Le perdite sono enormi; la costernazione regna fra gli abitanti.

Coraggio precoce. Scrivono dalla Spezia, 29 ottobre, al *Movimento* di Genova:

Nel lido del borgo di San Vito presso la Spezia, alle ore 4 pom. del giorno 27 trovavasi ad attestire una barchetta, per vogare a trasmilo, Costantino Bonatti non ancora di otto anni, fanciullo di svelte e spiritose attitudini, come di snelle e regolari forme, e per naturali tendenze, amico del mare, figlio di Francesco Bonatti, uno dei più rinomati marini di Marola. Avea seco il di lui germano di poco oltre ad un lustro ed altro fanciullo di anni quattro, tal Giuseppe Fagioni, il quale nel riprendere un gio-

cattolo che allora allora galleggiando gli sfuggiva dalle mani, caddo nel mare. Alla scomparsa del piccolo Fagioni, in un seno ove la profondità delle acque oltrepassava 8 metri, il fanciullo Bonatti abbandonato il suo battello, in un istante si slancia nel mare, e a guisa di perito marino si pone alla pesca dell'infante già sommerso, giungendo ad avere tra le mani la falda del di lui cappello: ma tosto si avvide che l'oggetto delle sue ricerche non gli era più da presso. Allora, senza punto smarrirsi, e vincendo gli ostacoli, che in tali emergenze incontrerebbe la età, pervenne a rinvenire il fanciullo e afferratolo per il braccio seppe trarlo, quantunque semivivo, dalle acque. Ciò avveniva alla presenza di taluni contadini indifferenti spettatori, i quali o attendevano o paventavano la sorte di entrambi.

Il piccolo Bonatti curò di apprestare al Fagioni tutti quei soccorsi che maturo senno avrebbe scelti in simile circostanza, quindi ricondusse il salvato alla madre, a cui narrò con eroica disinvoltura l'accaduto.

In età così puerile qual'è quella di Costantino Bonatti, non si sa se più lodare il coraggio o il senno. Per narrarvi un ultimo fatto di questo bravo fanciullo, vi dirò che egli più volte ha traversato il golfo della Spezia col suo piccolo schifo da Marola a San Bartolomeo, vogando egli stesso e conducendo coraggiosamente a diporto festevoli brigate di suoi coetanei.

Idrofobia. Si legge nel *Movimento* di Genova del 4:

Ieri nelle alture della nostra città in vicinanza della chiesa di Sant' Anna, occorse un fatto che sparse giustamente l'allarme e lo spavento fra quelli abitanti, incerti anche sulle terribili conseguenze che potrebbero derivarne.

Un cane che si ha ragionevole motivo di supporre attaccato di idrofobia, morsicò dapprima un ragazzo, la di cui madre dietro un volgare pregiudizio, pregò un individuo che si trovava presente a far in modo d'aver un po' del pelo della bestia per applicarlo come rimedio sulla morsicatura. L'individuo andò, ma non fece che esso pure rimanere morsicato dal cane, il quale in seguito addentò del pari altre persone, fino che fortunatamente nel voler pure avventarsi ad un ufficiale, questi tratta la sciabola, lo uccise.

A quanto si dice, i morsicati che finora si conoscono sono cinque, che trasportati allo spedale non vi ha dubbio, che riceveranno tutte le possibili cure dell'arte, e Dio voglia che quell'animale non fosse altrimenti idrofobo, siccome ancora taluno nutre speranza.

La poetessa Milli. — Ci scrivono da Teramo, 3 novembre:

Oggi alle ore dodici e mezzo pomeridiane, accompagnata per oltre tre miglia, dalle principali persone della città in apposite carrozze, partiva la chiarissima poetessa, signora Giannina Milli.

Questa sera, coll'ultimo convoglio della ferrovia proveniente da Ortona, sarà in Ancona ove si fermerà un mese circa e darà un'accademia.

La Milli lascia qui un dolce ricordo, che non potrà essere sì facilmente dimenticato, e vo' dire la generosità sua nel beneficare i figli del povero. Oh possa avere molti imitatori!...

Scuola dei mozzi. Si legge nell'*Italia* di Napoli del 2 novembre:

Una buona parte dei mozzi testè di ritorno dal viaggio d'istruzione intrapreso sotto gli ordini del capitano di Virry sono ragazzi che un anno fa calcavano il selciato di Napoli senza tetto e senza occupazione fissa.

Raccolti dalla questura, vennero con lodevole intendimento consegnati alla marina militare che si incaricò di buon grado di istruirli, di educarli e di farne dei buoni e bravi marinai utili alla patria.

La riuscita corrispose alla speranza e dopo un anno di prova si può dire con certezza che la marina da guerra avrà un dì in essi dei valenti soccorsi.

Noi abbiamo parlato ad alcuni di questi mozzi: tutti sono contenti della loro sorte e benedicono il momento in cui furono aggregati alla R. marina.

Comitato borbonico. Si legge nella *Patria* di Napoli del 4 novembre:

Un comitato borbonico erasi costituito a Gallipoli, e le sue fila erano abbastanza estese.

Per buona ventura è stato scoverto e circa 30 affiliati sono stati messi in prigione.

Monumento a Dante in Verona. Nel maggio 1865 avviene la sesta secolare ricorrenza della nascita di Dante Alighieri. Per tale circostanza, le presidenze dell'Accademia d'agricoltura, arti e commercio e della Società di belle arti in Verona hanno presa l'iniziativa dell'erezione di un monumento a Dante in quella città. Le predenze suddette coll'unanime consenso dei rispettivi corpi morali, scrissero per l'ammontare di fiorini cinquecento. Il cittadino Consiglio votava dal canto suo la somma di mille fiorini. A raccogliere il residuo fondo occorrente, è aperta una sottoscrizione nella città e provincia di Verona. Questo fatto dimostra come nei veronesi sia vivo l'amore della patria ed il culto di Dante che in quella città fece lunga dimora e compose gran parte del suo poema.

Mortalità del bestiame in Egitto. Troviamo nel *Times* del 30 ottobre una lettera del 20 stesso mese da Alessandria d'Egitto che contiene dei ragguagli sullo stato attuale dell'Egitto. Alcune di queste notizie sembrandoci che debbano interessare il commercio e l'industria nostra agricola ci affrettiamo a riprodurle:

« La malattia bovina si è sviluppata al Cairo, a Ghizeh e nel Saiol. Al momento che scriviamo le autorità ammettono che la perdita ammonta a 300,000 capi di grosso bestiame, perdita che non si può riparare ad un prezzo minore di 750 fr. per capo, ossia con una somma totale di 225 milioni, ma che si crede possa ammontare a 300 milioni di franchi. Le inondazioni del Nilo hanno distrutto per 25 milioni di proprietà.

« La perdita finanziaria non è la sola cosa seria: bisogna anche pensare all'impossibilità di surrogare i buoi se non fra quattro o cinque anni, all'influenza che la mancanza della razza bovina avrà sulle produzioni del paese.

« Il vicerè fa tutto ciò che è possibile di fare promovendo l'importazione di bestiame, di muli e di cavalli dalle coste del Mediterraneo e del mar Rosso, e stimolando la speculazione privata, ma questi sforzi combinati non arriveranno mai a rimpiazzare una piccola parte delle perdite fatte.

« S. A. fa arrivare un numero considerevole di aratri a vapore. »

Sappiamo che da Trieste, l'esportazione del bestiame ha preso un grande sviluppo. I battelli a vapore del *Lloyd* ne caricano in ciaschedun viaggio un numero considerevole. I battelli a vapore della compagnia italiana-Adriatico-Orientale imbarcano pure dei buoi a Trieste, e veniamo assicurati che il piroscafo il *Brindisi* nell'ultimo suo viaggio per Alessandria d'Egitto ne aveva a bordo quaranta.

Noi domandiamo se la nostra industria agricola non potrebbe prender parte a questa esportazione. Le strade ferrate conducono attualmente dai piani dell'alta Italia ad Ancona, e da Ancona i battelli a vapore della compagnia italiana vanno in diritta linea ad Alessandria d'Egitto.

Ci scrivono da Mondovi-Piazza, 28 ottobre:

Signore

Ho letto con soddisfazione l'articolo sui *mezzi preservativi dalla rabbia canina* di cui nei numeri 275-76-78-79 del giornale da V. S. diretto, e che, ove diffuso nelle popolazioni, renderebbe dei servigi preziosi. Estraneo per istituto alla scienza di curare i mali del corpo, non sono indifferente a quanto ad essa peculiarmente riguarda. E chi può esserlo? Quando adunque mi avviene di vedere indicato qualche rimedio o mal conosciuto, o nuovo, di esso faccio tesoro, e procuro di divulgarlo. Notai perciò in ordine alla idrofobia quello riferito nel n. 145 1862 dell'*Opinione*, consistente nella decozione della *Datura stramonium*, rimedio che, quando giovi realmente, somministrerebbe un appoggio alla teoria dell'Hanneman *similia similibus*; promuovendo esso un accesso di rabbia. E la *Datura stramonium* trovo con altre sostanze congeneri indicata a tal fine nei libri di omeopatia. Coincidenza di rimedio identico, osservabile e degna, parmi, di considerazione a chi non incocciato in sistema unico, professa l'arte salutare. Un altro rimedio (e questo è lo scopo della mia lettera) consiste nella *ginestra tinctoria*. Un Marrocchetti, medico piemontese, addetto all'esercito francese nella spedizione di Russia 1812, già lo pubblicò in un suo opuscolo, ch'io però non conosco; ma che cito sull'asserzione di un medico provetto di questo circondario, il quale di quel rimedio fece prova con successo sur un contadino morsicato da cane idrofobo, mentre un giovanetto, dallo stesso cane morsicato, e con tale metodo non curato, periva miseramente in uno di questi ospedali: morte ch'io vidi. Ecco il modo di adoperar la *ginestra* suddetta. Cauterizzata accuratamente la morsicatura, si osservi il ferito accuratamente, e quando si manifestino (cosa che succede ne' casi d'idrofobia) dei tumoretti sotto la lingua, si cauterizzino a ripresa, facendo ad un tempo bere al paziente una decozione ben satura, e a larghe dosi, di quella pianta. Il malato vomiterà, ed avrà copiose evacuazioni per secesso. Il medico provetto che mi raccontava quella cura da lui fatta, mi soggiungeva, che l'idrofobo, a un dato punto, accusa nausea e dolori di ventre, e che tali sintomi s'avea il contadino da lui curato, quando gli prescrisse la *ginestra*, non meno che il giovanetto da me sovracitato. E qui un novello dato omeopatico, se non m'inganno. L'osservazione e la prova sono meglio che la teoria, sono i perni su cui s'aggira ogni scienza. Provino ed osservino i cultori dell'arte di Esculapio.

DECESSI *denunziati all'Uffizio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 5 fino alle 4 del 6 novembre* 1863.

Stella Antonia, nata Marchisa, d' anni 60, di Fubine; Vercellino Margherita, nata Amossi, id. 29, di S. Damiano d'Asti; Bondesio cav. Valerio, id. 72, di Torino; Benso Carlo, id. 65, di Grugliasco; Bella Margherita, nata Boccardo, id. 23, di Moncalieri; Levi Isaia, id. 69, di Mondovì.

Più, 3 da 1 giorno ad anni 2.

Notizie Politiche

Si legge nella *Patrie* del 5:

Abbondano le prove dell'aiuto dato dal governo pontificio a tutti i nemici interni del regno d'Italia; ma non si poteva immaginare che le autorità romane si vanterebbero un giorno di questo aiuto e ne trarrebbero un titolo di gloria. Eppure è così: il *Giornale di Roma* ci dà la misura del rispetto che si professa al Vaticano verso i principii del diritto comune.

Il foglio ufficiale, rispondendo alle lagnanze dei giornali italiani, dichiara essere verissimo che il territorio pontificio è aperto ai disertori ed ai refrattari dell'esercito italiano. È un atto d'umanità, esso dice, il ricevere que' sventurati (sic) e somministrar loro aiuti. È giusto, esso aggiunge, il ricevere gli abitanti delle provincie poste sotto lo scettro di Vittorio Emanuele, che non vogliono servire sotto la bandiera italiana.

La confessione è almeno singolare. Ora è ben inteso che il territorio pontificio è l'asilo naturale degli uomini che disertano la propria bandiera e che la carità di monsignor De Merode, secondata dalle sottoscrizioni pel danaro di S. Pietro, si estende a tutti i refrattari dell'Italia.

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 4 novembre:

Sono note le discussioni alle quali hanno dato luogo le misure prese dai Grigioni contro l'introduzione del bestiame della Valtellina. Il governo di Coira fa ora sapere che si è finalmente deciso a levare le sue misure. Esprime però il desiderio che il governo italiano voglia intendersi con lui e convenire delle misure da prendersi di concerto per la preservazione delle malattie contagiose del bestiame, e ciò sulla base del concordato relativo a questa materia. Il Consiglio federale manderà questa proposizione a Torino, ove è probabile che sarà bene accolta.

L'*Osservatore triestino* del 4 pubblica i seguenti dispacci elettrici:

Vienna, 4 novembre.

Ieri la giunta finanziaria decise di accordare 8 milioni per ritirare i viglietti monetati, 20 per ritirare gli assegni ipotecari, 6 per regolare le rimanenze di cassa; quindi in tutto 69 milioni, compreso il prestito per sovvenire ai bisogni dell'Ungheria. Per il caso che la imposta suntuaria, personale e sulle classi non venisse approvata, la Giunta propone che il prestito ascenda ad 85 milioni.

Scrivono da Trieste alla *France* del 5:

La fregata a vapore *Elisabetta* e la corvetta ad elice *Arciduca Federico* della marina austriaca hanno ricevuto l'ordine di prepararsi ad intraprendere una campagna lontana.

Si assicura che queste due navi riceveranno a bordo le LL. AA. II. l'arciduca Massimiliano e la arciduchessa Carlotta, i quali, dicesi, partiranno nei primi giorni del mese di febbraio prossimo per il Messico.

Scrivono da Berlino, in data del 2 corrente alla *Corrispondenza Scharf* di Vienna:

Tre dei cinque polacchi che sono qui in carcere sotto l'imputazione di fellonia, e per i quali il procuratore del re ha chiesta la pena di morte, sono stati rieletti deputati nelle provincie di Posnania.

La Camera chiederà che siano messi in libertà ed il governo sarà costretto a lasciarli uscire dal carcere.

Scrivono da Praga allo stesso giornale:

La facoltà di filosofia della nostra università aveva nominato decano il sig. Stein, professore di zoologia. La facoltà di teologia si oppose a questa nomina perchè il signor Stein è protestante. La facoltà di filosofia, malgrado le proteste dell'arcivescovo cancelliere dell'università, si appellò al ministro di stato affinchè confermasse la nomina del decano, ma il ministro non volle riconoscerne la validità.

Leggiamo nel *Constitutionnel* del 5:

Nella recente riunione dei ministri alemanni a Norimberga era stato deciso che l'Austria risponderebbe alle contro-proposte della Prussia riguardo al progetto di riforma federale. Questa risposta, se debbiamo prestar fede alla *Gazzetta nazionale*, sarebbe partita per Berlino. L'Austria e i suoi alleati respingerebbero in essa le condizioni preliminari dalle quali la Prussia vuol far dipendere l'apertura dei negoziati.

— A Leopoli si fecero i funerali al consigliere Kukzynski colpito da un assassino politico. L'*Abendpost*, mentre dà conto della funebre cerimonia, osserva che seguivano il convoglio alcuni ruteni e tedeschi ma che il magistrato e la popolazione polacca non vi erano rappresentati.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia STEFANI)

Londra, 5. La Banca ha elevato lo sconto al 6 0[0.

Stoccolma, 5. La *Gazzetta Ufficiale* contiene un articolo tendente a provare che se la pace avesse ad essere turbata è impossibile imputarne la causa alla Danimarca.

Parigi, 5. La *Presse* fa voti perchè l'appello dell'imperatore sia inteso dall'Europa e possa aprire una nuova èra di pace e di libertà.

La *Gazette de France* dice che il discorso conchiude con questa alternativa: o un congresso che rimpasti la vecchia Europa o la guerra.

Il *Pays* applaude al discorso; dice che se l'imperatore pronunciò la parola guerra, ciò non è per fare una minaccia, ma per far conoscere ai sovrani ed ai popoli la necessità di prevenirla.

Il *Constitutionnel* dice che tutta la Francia si associerà al magnifico e patriotico discorso dell'imperatore; l'Europa ascolterà questo appello fatto da una politica illuminata, saggia e fiera, aliena da ogni spirito di conquiste, amica dell'ordine e del progresso.

Parigi, 5. La *Nation* a proposito del discorso dell'imperatore constata essere cessato l'accordo delle tre potenze; crede che l'Europa non accetterà il congresso.

La *France* dice che l'imperatore condannò con eguale fermezza la temerità di coloro che vorrebbero spingerlo ad una guerra e il sistema egoista e diffidente che rovinò i precedenti governi.

Parigi, 6. Il *Moniteur* nel suo bollettino dice che il discorso dell'imperatore farà una profonda impressione in Francia e in tutta l'Europa.

Madrid, 5. Rios Rosas fu nominato presidente della Camera dei deputati.

Londra, 6. Il *Times*, il *Morning Post* ed altri giornali constatano il carattere conciliante del discorso dell'imperatore; dubitano della possibilità di riunire un congresso, il quale d'altronde non avrebbe alcuna efficacia.

Il *Daily News* dice: La Francia perderà la sua posizione di arbitra dell'Europa e protettrice delle nazionalità se non fa la guerra per la Polonia. Non si riunirà mai una conferenza dietro invito della Francia per dichiarare che i trattati del 1815 hanno cessato d'esistere.

Parigi, 6. Corpo legislativo — Discorso di Morny. Parlando del magnifico e liberale discorso dell'imperatore, dice che nessuno meglio di lui può applaudirlo, essendo stato educato nell'amministrazione e in mezzo alla società inglese, nella quale la piena libertà individuale ispira ai cittadini sentimenti di dignità ed indipendenza, la libertà d'associazione sviluppa l'iniziativa personale, è le più estese libertà politiche sono temperate da un religioso rispetto alla legge e dal buon senso del popolo.

Soggiunge che le rivoluzioni avvenute in Francia non hanno mai giovato allo sviluppo della libertà; questa può stabilirsi soltanto con mezzi pacifici, mediante l'accordo tra un sovrano liberale ed un'assemblea moderata. Dice che egli si sforzerà a mantenere questo accordo. Esprime la sua soddisfazione perchè il suffragio popolare abbia elette delle celebrità parlamentari; la loro accettazione è un omaggio reso all'attuale forma di governo; dice di stimarle troppo per dubitare sulla lealtà delle loro intenzioni.

Sabbato seguita pubblica per la verifica dei poteri.

Notizie di Borsa

	9.bre 5	6
Fondi francesi 3 0[0 (*chiusura*)	67 —	66 95
Id. id. (*fine corr.*)	— —	— —
Id. id. 4 1[2 0[0	95 10	95 10
Consolidati inglesi 3 0[0	92 1[4	94 1[2
Consolid. ital. 5 0[0 (*apertura*)	73 25	72 80
Id. id. (*chius. in cont.*)	72 80	73 —
Id. id. (*fine corrente*)	72 85	72 80
Prestito italiano	— —	— —
(Valori diversi)		
Azioni Credito mobil. franc.	1180	1075
Id. id. ital.	—	590
Id. id. spagn.	660	657
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	411	405
Id. id. Lomb.-Veneto	552	532
Id. id. Austriache	410	410
Id. id. Romane	417	412
Obblig. id. id.	250	250

(*) *Coupons staccati.*

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

6 *novembre* 1863

Fondi pubblici	Contanti in contanti 6. p. d. B.	Matt.	Fine corrente 6. p. d. B.	Matt.	
Consolid. 5 0[0	— —	72 82 1[2	— —	73 20	dic.
Fondi privati					
Banca nazion.	— —	— —	— —	1765	id.
Cred. mob. it.	— —	594	— —	590 80	nov.
» L. 200 pag.					
Banco sconto	— —	— —	— —	260	id.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE.

5 novembre.

Consolidati 5 per 0[0 in contanti	73 —
Id. 5 per 0[0 in cont.	45 —
Prestito italiano	75 —

La Sonnambula LEOPOLDA.

La detta Sonnambula a scanso di equivoci crede di avvertire i signori e le signore, che credessero dirigersi da lei per *Consulte magnetiche*, ch' essa da quattro mesi trovasi divisa dal fratello, e che essa abita pure al n. 37, in via Nuova, al primo piano scala a sinistra.

Quanto prima sarà in grado di annunziare la sua nuova abitazione, che sarà di un comodo appartamento, ed atto a ricevere persone di qualunque grado, le quali credessero di farsi consultare dalla suddetta Leopolda.

Venne riaperto l' **Istituto Ginnasiale Rossi**, via Stampatori, n. 6, piano 1°, Torino.

Fra le scoperte scientifiche introdotte or ora nella terapeutica si cita quella della ***Pepsina*** fatta dal dott. Corvisart, medico di S. M. l'imperatore dei Francesi. Questa preziosa sostanza possiede la proprietà di far digerire gli alimenti per così dire senza il soccorso dello stomaco, e costituisce, sotto forma di un ***Elisir*** gradevole preparato dai signori Grimault e Comp., uno dei più abili farmacisti di Parigi, un potente medicamento per gastriti, gastralgie, cattive digestioni, come pure emicranie, mali di capo, flati, eruttazioni, infiammazioni delle intestina e che il più spesso ne sono la sequela. Egli è alla Pepsina che alti personaggi della Corte di Francia, risanarono da gastriti inveterate, ed è pure in grazia di questo liquore che le signore saranno liberate dai vomiti cui sono soggette allorchè si trovano in istato interessante. (1)

L'ALMANACCO DELLA POLONIA

ILLUSTRATO

dalla carta geografica della Polonia, dai ritratti di Langiewicz e del colonnello Nullo, la bandiera nazionale della Polonia, lapiazza di Sigismondo III in Varsavia, la veduta della battaglia di Piaskowa Skala e della battaglia di Zagorovo.

Oltre a queste sette incisioni, l'**Almanacco della Polonia**, composto di un centinaio di pagine circa in-8° a due colonne, è una completa storia di quel paese dai tempi più remoti fino ad oggi, descrivendo la storia dello smembramento e le scene più brillanti della rivoluzione attuale. Contiene inoltre un piccolo **Dizionario polacco**.

Questo libro interessante, sotto la forma popolare dell'almanacco, diventa indispensabile a tutti i lettori di giornali, per comprendere e seguire gli avvenimenti attuali e quelli maggiori che si preparano.

PREZZO UNA LIRA ITALIANA.

Accettansi a dirigere le domande agli editori in Milano, via del Durino, 27, od all'Ufficio di pubblicità, Torino, via Lagrange, 17. Le domande devono essere accompagnate dal vaglia postale di un franco per ogni copia.

PARIS
Rue Ste-Anne, 29, au premier.

CAPSULE-MOTHES

PARIS
Rue Ste-Anne, 29, au premier.

Approvate dall' Accademia francese di Medicina.

GUARIGIONE PRONTA E SICURA DELLE MALATTIE CONTAGIOSE

CURA CHE SI PUÒ FARE FACILMENTE IN SEGRETO ED ANCHE IN VIAGGIO.

Attestati: sopratutto del sig. **Desruelles, Ricord e Cullerier**, capo chirurghi specialmente incaricati negli ospedali di Parigi del servizio delle malattie contagiose.

N. B. A scanso di equivoco *(alcuni contraffattori furono condannati per frode nel medicamento)* è d'uopo accertarsi del timbro di fabbrica qui contro e della firma MOTHES-LAMOUROUX & C.ie impressa all'etichetta della scatola.

Médaille d'honneur décernée à M. Mothes le 1er Juillet 1856.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via Ospedale, n° 8. Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Si vendono nelle principali farmacie delle città d'Italia.

EAU DE BAHAMA

La sola che renda ai **capelli bianchi** il loro colore primitivo senza il soccorso della tintura (uso facile). Prezzo 10 fr. la bocc. 5 fr. la 1/2 bocc.

Carixen, 49, rue Vivienne, Parigi. — Deposito e vendita in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5 (spedizione in provincia); da Cornaglia, via Carlo Alberto; in Milano presso Nava.

ACQUA SALSO-JODICA DI SALES

presso **Voghera**

la più jodica delle conosciute

Efficacissima in tutti i casi in cui sono indicati i solventi, e specialmente il jodio; in principal modo si usa nelle *scrofole, oftalmie scrofolose anche come collirio, nelle erpeti*, negli *indurimenti ghiandulari, gozzo e goloni*, ecc. Si usa anche nell'INVERNO. In esteso circa quest'acqua, veggasi il giornale *L'Opinione* del 24 giugno. Deposito in Torino presso il drogh. Luigi Bessone, via Nuova, n. 26.

L'Acqua del D.r Hénoque è raccomandata dai medici per la toeletta della bocca e la conservazione dei denti. — Deposito speciale rue Vivienne, 41, Parigi.

EAU DENTIFRICE DU DOCTEUR HÉNOQUE

Cavaliere della Legion d'onore, Medico dentista, fornitore brevettato di S. M. l'imperatore e di S. M. il Re dei Belgi.

(Medaglia d'oro data dal Governo)

L'immenso successo di quest'acqua attesta la sua proprietà su tutti i dentrifici conosciuti.

Deposito dai principali farmacisti di Italia.

Gabinetto del D.r Hénoque, *rue Richelieu*, 8. — Dentiere e pezzi artificiali. — Cura delle malattie della bocca.

PASTILLES ET POUDRE DU Dr BELLOC

Polvere e Pastiglie del Dottore **Belloc**, approvate dall'Accademia imperiale di medicina.

Il rapporto constata che le persone attaccate da MALATTIE NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI, e quelle presso le quali la digestione non si opera che con difficoltà, hanno visto in qualche giorno cessare compiutamente i dolori più vivi, ritornare l'appetito e sparire la costipazione per l'impiego di questo medicamento, di cui l'uso non può avere alcun inconveniente. — Prezzo della POLVERE: fr. 3 50 — delle PASTIGLIE: fr. 2.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

CREMA DI TURCHIA Questo prodotto, unico benefico, dovuto alle dott. investigazioni della celebre fu signora **Ella**, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, render morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — *Fr. 6.* —

ROSSO DELLA CORTE Colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo *fr. 6.* —

L'EPILATORIO CHANTAL toglie via in un momento i peli e la lanugine della pelle. — Prezzo *fr. 6.*

ACQUA DI NINON il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. *Fr. 6.*

POLVERE CIRCASSA per ammorbidire ed imbiancare le mani in un istante, adoperata da tutta l'elegante società. *Fr. 6.*

L'ACQUA INDIANA ***CHANTAL***, figlia della celebre fu signora **Ella**, cui essa sola succede, tinge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga della acqua sfida tutte le cattive contraffazioni. M. Chantal a Parigi, *rue Richelieu*, 61, negli ammezzati. — *Fr. 6.*

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

BLANCHAIS Profumiere privilegiato

ACQUA DI FIOR DI GIGLIO per la carnagione

PARIGI Rue Bassedes Remparts, 7

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di Giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibili.

Vendita presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5, e dai principali Profumieri e Parrucchieri d'Italia. Prezzo della boccetta fr. 4.

SPUTACCHIERA IGIENICA

privilegiata, che si apre con pedale.

Inventore J. DERZENS, n. 22, *rue de Chateau-d'Eau*, a Parigi. — Questo piccolo mobile è ormai di un uso indispensabile. Tutte le signore vorranno averlo nelle loro sale, tutti i fumatori nel loro gabinetto. Di forma elegante, più o meno riccamente rilevata, la **Sputacchiera igienica** trova il suo posto tanto nella stanza più semplice, quanto in el più ricco salone.

Prezzi da L. 7 50 l'una a L. 36 ed oltre. — Deposito generale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia)

STRUMENTI MUSICALI

in legno ed ottone

Grande fabbrica di Vinatieri Camillo, 1° clarinetto e provveditore di S. M., via Cernaia, n. 22, Torino. Specialità Clarinetti finissimi per artisti, a prezzi modici.

SEMENZAIO DI ANDRÉ LEROY

in Angers (Francia), il più importante ed il più ricco d'Europa: 150 ettari, 300 lavoranti, n. 26 sottonocchieri responsabili della scelta degli alberi e piante, come pure dell'identità della specie.

Il catalogo descrittivo e ragionato degli alberi fruttiferi o d'ornamento, del 1863, sarà spedito *franco* se richiesto.

OLIO ANASTASIANO

infallibile per far rinascere i capelli e per conseguenza impedirne la caduta e la scoloratione. Operazione facile, odore gradevole. Prezzo della boccetta fr. 20; 1/2 bocc. 10 fr. M. Pécourt, 26, rue Dauphine, Paris.

Vendesi in Torino all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

Spedizione in provincia ed all'estero.

DENTIZIONE DEI RAGAZZI

(Grande medaglia in oro)

Il **Sciroppo** del D.r **Delabarre**, cavaliere della Legion d'onore, médico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dello Spedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia. — Prezzo fr. 4.

OLIO IPPICO

per guarire le spelature dei cavalli ed altre ferite senza lasciar traccia sensibile all'occhio nè al tatto, rinascendo sempre il pelo dello stesso colore ed in senso naturale. Boccette da 6 e da 10 fr. Fabbrica PÉCOURT, rue Dauphine, 26, Paris. — Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5.

BALSAMO ACUSTICO contro i dolori di orecchi e la sordità recente, di P. GAGE di Parigi. — Prezzo fr. 4 50.

ELISIR DI PEPSINA del Dott. CONVERSART. La Pepsina ha la proprietà di far digerire gli alimenti e riesce benissimo nelle gastriti, gastralgie, infiammazioni dello stomaco. — Prezzo 6 fr.

PEPSINA pura in polvere, digestiva, di GRIMAULT. — Prezzo 5 50.

PANI FERRUGINOSI di GOUTHAN per le affezioni cloroticbe, tubercolose, e in tutti i casi in cui si ha bisogno di ristorare le proprie forze col l'uso del ferro. In questi pani il ferro è divenuto un alimento riparatore fortificante e di una digestione facile. — La scatola 4 fr.

PASTIGLIE d'ipecacuana, di CADET-GASSICOURT, in scatole. — La scatola fr. 2 e 5 50.

PILLOLE purgative, genuine, del Piovano di Santa Fosca di Venezia. — Scatole da fr. 4 50 e 2 25.

PILLOLE antiasmatiche del dott. FRARY per l'asma, il catarro e le malattie degli organi respiratorii. — Prezzo fr. 4 50.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

LIQUORE AMOSTATICO PRAVAZ

al percloruro di ferro puro, neutro, inalterabile. Questo eccellente medicamento è in oggi riconosciuto da tutto il corpo medico encopeo come il più potente mezzo per arrestare istantaneamente le perdite del sangue in tutte le emorragie si esterne che interne, in seguito a *ferite, punture, tagli, morsicature, flusso di sangue dal naso, vomiti di sangue, emorragie uterine, rotture di varici*, ecc., ecc.

Questo rimedio sovrano, che si conserva indefinitamente, è indispensabile a tutte le persone che abitano la campagna e sono lontane dal soccorso immediato della medicina. — Esso deve essere il *vade mecum* inseparabile del medico delle campagne.

Il Liquore amostatico-Pravaz si vende in boccette collocate in un astuccio di stagno e accompagnate da un'istruzione indicante il modo di adoperarlo.

Prezzo della boccetta: 6 franchi.

Vendesi: *Torino*, Depanis, Bonzani, e presso i principali farmacisti della città d'Italia.

POLVERE DI RUBINO artificiale, per far tagliare i rasoi e gli strumenti di chirurgia; per pulire e dare il lucido agli oggetti d'oro, di argento, d'ottone, di acciaio, d'avorio, di tartaruga, di madreperla, ecc., ed in generale a tutti i metalli più duri ed alle pietre preziose. — L. 1 50 il flacon. Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.

FIRENZE — TIPOGRAFIA BARBÈRA.

NUOVE PUBBLICAZIONI

LE STANZE, L'ORFEO E LE RIME di messer ANGELO AMBROGINI POLIZIANO, rivedute su i Codici e su le antiche stampe, con annotazioni di varii e nuove, illustrate da *Giosuè Carducci*. — Un volume . . . . . L. 4 —

I MARMI di ANTONFRANCESCO DONI, ripubblicati per cura di *Pietro Fanfani*, con la vita dell'autore scritta da *Salvatore Bonghi*, — Due volumi . . » 6 —

Collezione diamante,

RIME E LETTERE di FRANCESCO BERNI, aggiuntovi la *Catrina*, il *Mogliazzo*, il *Dialogo contro i poeti* e le *Poesie latine*. — Un volumetto con ritratto » 2 25

IL CATILINARIO E IL GIUGURTINO di C. CRISPO SALLUSTIO, volgarizzati da *Fra Bartolomeo da S. Concordio*. — Un volumetto con ritratto . . . . » 2 25

Le opere suddette si trovano dai principali librai d'Italia. Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze, con vaglia posta'e, saranno inviate franche in tutto il regno.

NON PIÙ MEDICINA

La SALUTE PERFETTA restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA BARRY, DU BARRY DE LONDRA

guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto e in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetiggini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e d'energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età.

Estratto di 60,000 guarigioni. — N. 52,081: Il signor duca di Pluskow, maresciallo di corte, di una gastrite. — N. 62,476: Sainte-Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica du* BARRY ha messo termine a miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, per accordarmi la salute. G. Comparet, parroco. — N. 50,446: Il signor conte Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, di una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori al petto e tra le spalle. — N. 47,421: La damigella E. Jacobs, di orribili patimenti di nervi, indigestioni, eruzioni, isteria, ipocondria. — N. 49,842: La signora Maria Joli, di 50 anni di stitichezza, indigestioni, affezioni nervose, asma, tosse, flati, spasimi e nausee. — N. 36,418: Il dottore Minstee, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri. — N. 31,328: Il signor W. Patching, di emorroidi. — N. 40,273: Il signor Roberts, di una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, stitichezza e sordità da 25 anni. — N. 48,422: La signora contessa di Castle-Stuart, di 9 anni di orribile irritazione di nervi che le toglieva la mente. — N. 14,816: Il signor arcidiacono Alessandro Stuart, di 3 anni di crudeli patimenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita. — N. 43,810: Il signor G. Henckc, di scrofole. — N. 45,210: Il signor Martin, dottore in medicina, di una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno, per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: Il colonnello Watson, di gotta, nevralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: Il signor Baldwin, del più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù. — N. 51,615: Il signor barone di Polentz, prefetto di Langenau, di stitichezza ostinata e patimenti di nervi. — N. 48,731: Il signor barone Zaloskowski, generale di divisione, di parecchi anni di terribili patimenti nelle vie digestive. — N. 55,860: La damigella Gallard (via Grand-Saint-Michel, 17, Parigi) da una tisi polmonare, dopo essere stata dichiarata incurabile, e più non rimanerle che alcuni mesi di vita.

Questo delizioso alimento più corroborante e meno costoso del cioccolate, caffè, the, olio di fegato di merluzzo, fa economizzare mille volte il suo prezzo in altri rimedii: esso ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata.

Casa BARRY DU BARRY e C.ie, 2, via Oberne, e 24, via della Providenza, Torino.

Prezzi della REVALENTA ARABICA in Italia

in scatole di latta involte in carta stampate col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine. Evitare le contraffazioni.

Il canestro del peso di lib. 1/2, L. 2 50 - lib. 1, L. 4 50 - lib. 2, L. 8 - lib. 5, L. 17 50 - lib. 12, L. 36. — Qualità doppia: Il canestro del peso di lib. 1, L. 10 50 - lib. 2, L. 18 - lib. 5, L. 38 - lib. 10, L. 62.

Depositi: *Ancona*, A. Sabatini e C.a; Collamarini e Pellegrino; Belluci. - *Bergamo*, E. Zarri. - *Brescia*: L. Gaggia. - *Como*, Pigliardi. - *Lodi*, B. Meroni. - *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere; Brown, via Ceritani, 4059. - *Livorno*, Fratelli Henderson. - *Messina*, T. W. Richarts. - *Milano*, Zenoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada Santa Margherita, 1125; P. Dolli; G. Cammasio; L. Nava; G. Biraghi; Falciolo. - *Napoli*, Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Gius. Kernott; Mondo. - *Padova*, Benzoni. - *Palermo*, Filippo Salaita. - *Parma*, Sergio dall'Aglio. - *Perugia*, Annibale Vecchi. - *Piacenza*, Zanetani farm. - *Torino*, Agenzia D. Mondo; Giovanni Achino; Cosola, farmacia; Giuseppe Vinardi; Origlia; Depanis farm. - *Trieste*, Zanetti. - *Venezia*, Ponci, farmacia. - *Verona*, Francesco Pasoli, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città

ACQUA DI FUOCO

LINIMENTO MAZZUCCHETTI PEI CAVALLI

approvato dalla R. Scuola di Veterinaria di Torino

per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia del suo uso.

10 anni di infallibile successo.

Guarigione delle *zoppicature, storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette*, ecc. — Prezzo fr. 5. — Preparasi esclusivamente nella fabbrica di prodotti chimici E. MAZZUCCHETTI in Torino.

DEPOSITI GENERALI

Piemonte	— Comoli, Gandolfo e Baussola	in *Torino*
Lombardia	— Bertarelli Giuseppe di Tommaso	» *Milano*
Emilia	— Enrico Zarri ditta Barbieri	» *Bologna*
Toscana	— Ermolao di R. Consani	» *Livorno*
Due Sicilie	— D. Mondo, strada Toledo, 205	» *Napoli*

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5.

VESCICANTI D'ALBESPEYRES specialmente adottati negli spedali civil siglio di sanità. Essi operano in poche ore e si conservano indefinitamente.

La **Carta d'Albespeyres** mantiene in seguito da sè sola una suppurazione abbondante e regolare, senza odore nè dolore. Da più di 40 anni raccomandati dalle sommità mediche, sono fra i più rari miglioramenti di cui un medico debba prender nota (*Institut médical*). Il nome dell'inventore Albespeyres è impresso su ciascun foglio. A Parigi, *Faubourg St-Denis*, 80, e presso i principali farmacisti d'Italia provvisti delle migliori specialità francesi. Presso i medesimi trovansi pure le **Capsule Raquin** al copahu pure, approvate dall'Accademia di medicina francese come superiori a tutte le altre. Vedi il rapporto tradotto in inglese, tedesco, spagnuolo ed italiano che avviluppa ciascuna boccetta.

Agente commissionario D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita in Torino presso le farmacie Bonzani e Depanis.

PELLETIER PADRE E FIGLIO, FARMACISTI,

rue de l'Impératrice, Lione.

CONFETTI di **Santonina**, il miglior vermifugo. Si prende facilmente ed è gradito il gusto. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

GRANELLI di **Digitalina**, ordinati dalle celebrità mediche di Francia con successo nelle palpitazioni di cuore. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

TINTURA d'**Arnica montana**, necessaria ed efficace nelle cadute, contusioni e ferite indispensabile nelle officine, fabbriche, opifici. Il più prezioso ed il più usuale dei rimedi domestici. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

TAFFETA arnicato superiore al Taffetà d'Inghilterra per i tagli, le ferite, ecc. Prezzo del rotolo 1 fr.

Agente commissionario per l'Italia *D. MONDO*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi da Bonzani e da Depanis, Torino, e dai principali farmacisti nelle altre città d'Italia.